

A Bologna il primo convegno nazionale dei farmacisti

In farmacia il futuro di una professione ad alto valore sociale". Questo il titolo della prima edizione del Convegno Nazionale del Farmacista del Territorio che Federfarma e Assofarm, in rappresentanza della farmacie private e pubbliche dell'Emilia Romagna, promuovono a Bologna i prossimi 10, 11 e 12 settembre, presso il Palazzo della Cultura e dei Congressi. Il Convegno, dedicato a tutti i farmacisti italiani, vede per la prima volta gli stati generali del sistema farmaco-farmacia-farmacista a confronto per delineare e orientare la professione verso un futuro di valore. Un evento strutturato come un congresso scientifico in cui tutte le farmaciste e i farmacisti del Paese potranno partecipare gratuitamente per assistere a eventi di confronto istituzionale, conoscere i nuovi orientamenti per la professione e intervenire a corsi Ecm. Tra gli eventi di maggior rilievo, in un programma fitto di lezioni magistrali, seminari, dibattiti e workshop, da evidenziare la tavola rotonda dal titolo "Il futuro della Farmacia in Italia: moderno presidio sanitario o drugstore?", prevista per venerdì 10 settembre, alla quale parteciperanno le più alte cariche nazionali di Federfarma, Assofarm, Farmindustria, il mondo accademico e della ricerca, nonché rappresentanti dei cittadini e le Istituzioni di Governo. Il programma e le informazioni relative alla partecipazione all'evento vengono quotidianamente aggiornate dalla segreteria organizzativa Planning Farma sul sito www.farmacistadelterritorio.it, dal quale è possibile scaricare il format per l'iscrizione.



A Torino un nuovo master universitario

Prenderà avvio il prossimo novembre, per l'anno accademico 2010-2011, alla facoltà di Farmacia dell'Università di Torino un nuovo Master universitario di secondo livello, rivolto a giovani farmacisti, laureati e abilitati alla professione, che vogliono avere a disposizione, per la propria crescita professionale, strumenti avanzati e adeguati per essere farmacisti sul territorio», comunica con soddisfazione Paola Brusa, direttore del Master. Quella del farmacista, infatti, è una professione non semplice e lineare come potrebbe sembrare e che, specie negli ultimi anni, è cambiata, e ancora si evolverà. «Per muoversi con disinvoltura nel panorama del farmaco che cambia, al farmacista saranno richieste sempre più approfondite competenze, qualunque sia il ruolo assegnatogli all'interno della farma-

cia», prosegue Brusa. «Queste spazieranno dalle capacità manageriali in termini di gestione del personale e degli acquisti, di amministrazione fiscale e contabile, dalle relazioni con i clienti, oggi sempre più esigenti e informati, alla traduzione in termini pratici delle nozioni farmacologiche acquisite all'università. Un farmacista territoriale moderno: questa la figura che dovrà entrare nel mondo del lavoro dopo il Master». Il corso, realizzato in collaborazione con l'Ordine dei farmacisti di Torino, ha un taglio volutamente pratico e tratta argomenti inerenti ad aspetti scientifici, normativi e procedurali, al marketing strategico e operativo, alla gestione delle risorse umane e alle corrette tecniche di comunicazione e di supporto del cliente. Per ulteriori informazioni, tel. 011 6707697, e-mail: paola.brusa@unito.it.

Vaccino agevolato contro l'Hpv

È stato presentato il mese scorso presso la sede della Regione Lombardia il nuovo progetto di vaccinazione "agevolata" contro il papilloma virus (Hpv) per le giovani donne di età compresa tra i 13 e i 26 anni. La vaccinazione profilattica, che rappresenta il più innovativo e promettente strumento di lotta ai tumori al collo dell'utero, è disponibile presso le strutture ospedaliere e ambulatoriali lombarde convenzionate a un costo più contenuto. Si prevede che, entro fine anno, la gran parte di queste strutture si sarà organizzata con centri vaccinali adeguati. La collaborazione con la Regione ha lo scopo di creare una ampia diffusione della vaccinazione Hpv tra le giovani under 26, senza lasciare l'iniziativa al singolo individuo o al singolo specialista, e di monitorare l'efficacia del vaccino sulla popolazione femminile con un sistema di centralizzazione e di registrazione che fornisca negli anni un pool di dati di grande interesse.

Festeggiati a Parma i 75 anni di Chiesi

È il 6 luglio 1935 quando Giacomo Chiesi acquista il Laboratorio Farmaceutico Parmense, un piccolo laboratorio con appena due dipendenti. In poco più di settant'anni il sogno di un farmacista di provincia diventa una realtà internazionale che occupa oltre 3.500 persone nel mondo, 1.500 delle quali in Italia. Elementi di continuità dell'impresa sono il profondo radicamento sul territorio e la presenza della famiglia Chiesi. Oggi il Gruppo produce e distribuisce farmaci in 65 Paesi nei cinque Continenti con 23 filiali dirette, quattro Centri di Ricerca e tre siti produttivi. Patologie respiratore, medicina specialistica e malattie cardiovascolari rappresentano le sue tradizionali aree di competenza. «Questa occasione non intende essere un momento autocelebrativo», ha dichiarato Alberto Chiesi, presidente e amministratore delegato della società, «perché siamo fortemente orientati a proseguire la crescita continua e sostenibile che ha caratterizzato il nostro sviluppo e, in particolare, gli ultimi cinque anni. Nel 2009, per esempio, le vendite totali hanno raggiunto 872 milioni di euro, con una crescita del 16,5 per cento rispetto all'anno precedente, e il 65,4 per cento del fatturato realizzato sui mercati esteri». Negli ultimi cinque anni sono stati investiti 480 milioni di euro in ricerca, grazie ai quali, secondo una



recente classifica elaborata dalla Commissione europea, Chiesi figura al primo posto tra gli investitori italiani in Ricerca e Sviluppo del comparto farmaceutico, all'ottavo nella graduatoria dei maggiori gruppi nazionali di ogni settore e al tredicesimo tra le multinazionali farmaceutiche in Europa. «Siamo convinti che l'innovazione», ha spiegato Paolo Chiesi, vice presidente e direttore R&D dell'azienda, «sia la migliore risorsa per misurarsi in un settore sempre più competitivo, come quello farmaceutico. Contrariamente alla tendenza globale, i nostri investimenti in ricerca e sviluppo aumentano stabilmente di anno in anno: nel 2009 hanno raggiunto i 132,6 milioni di euro, pari al 15,2 per cento del fatturato, segnando un più 22 per cento rispetto al 2008».

Angeli in corsia

Stare al fianco con discrezione, offrire interesse, partecipazione e dialogo, saper ascoltare, essere disponibile ma non invadente né fastidioso, garantendo una presenza stabile e discreta: è questo il difficile compito del volontario dei bambini malati di tumore. Il volontario è come un missionario che dedica amorevolmente il suo tempo a chi ne ha bisogno, in una sfida quotidiana estremamente impegnativa. A queste persone è stato dedicato un prezioso manuale intitolato *L'assistenza ai bambini malati di tumore. Manuale per la formazione dei volontari*, realizzato da Aieop (Associazione italiana di ematologia e oncologia pediatrica) e GlaxoSmithKline ed edito da Cortina. Il volume, distribuito gratuitamente a tutti i volontari dei cinquanta centri Aieop attivi sul territorio nazionale e in vendita nelle librerie, tratta i molteplici aspetti del tumore, da quelli più scientifici a quelli psicologici, riguardanti il piccolo paziente e la sua famiglia.

I tumori in età pediatrica, anche se rari, sono in aumento e rappresentano sempre un evento estremamente drammatico per la vita del bambino e delle persone che gli stanno vicino in quanto creano stati di forte ansia, tensione e sensi di colpa. Non è necessario solo curare nel senso di guarire, ma è fondamentale offrire tutti gli strumenti di supporto psicologico per migliorare la qualità di vita del paziente. In quest'ottica il volontario, oltre ai medici e agli operatori sanitari, ricopre un ruolo di primaria importanza per un percorso di "rinascita alla vita".

